



Borse europee in forte calo

Le Borse europee subiscono le tensioni tra Stati Uniti e Cina in merito all'origine del coronavirus e chiudono in forte ribasso. Tutte in negativo: lievemente Londra che raggiunge il -0,3%, Piazza Affari cede il 3,7%, Francoforte perde il 3,3% e Parigi il 3,9%. Lo spread tra Btp e Bund, dopo un'impennata sopra i 240, ha fatto retromarcia sui 234 punti.

Prestiti per 177 miliardi

Ammonta a 177 miliardi di euro il valore complessivo delle richieste di prestito o comunicazioni di moratoria. La metà di queste è arrivata da parte delle imprese per prestiti, per un totale di 120 miliardi di euro, mentre le famiglie hanno richiesto 54 miliardi di euro. Secondo i dati forniti in audizione alla Camera dal Ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, il 99% di queste sono state accolte. Nei prossimi decreti, ha aggiunto il Ministro, arriveranno ulteriori contributi alle imprese "sotto forma di contributi a fondo perduto a sostegno della capitalizzazione, degli investimenti e dell'innovazione".

La Cina resta nel mirino

Sono 'pazze' le tesi del segretario di Stato americano Mike Pompeo in merito all'origine in un laboratorio cinese del coronavirus, ribadite domenica in un'intervista alla Abc. Lo riportano i media ufficiali cinesi, ma ora la Cina è nel mirino del mondo e Trump annuncia un rapporto. 'Non sono riusciti a nascondere un errore', ha detto il tycoon.

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

Le città ripartono scatta l'esodo al Sud

Al via la Fase 2 dell'emergenza virus, con un allentamento dei divieti dopo due mesi di lockdown. Città alla prova delle nuove misure, con il ritorno al lavoro di alcuni milioni di cittadini e il permesso di circolazione all'interno delle Regioni e anche fuori per rientrare alla propria residenza. Traffico più intenso un

po' ovunque, ma in tutti i centri sono scattate anche le nuove misure di sicurezza, con controlli nei principali snodi ferroviari, alle fermate di bus e metro e nei parchi, anche con l'ausilio di droni. Da Milano partiti i primi treni per il Sud.

Intanto si stringono i tempi per il decreto maggio. Per varare

“

In settimana il decreto maggio con gli aiuti alle imprese

il decreto di maggio, potrebbe arrivare anche a metà di questa settimana', ha detto il ministro dell'Economia Gualtieri in audizione alla Camera sul decreto Imprese. Il governo, oltre a una cassa integrazione 'a tutti i dipendenti, a tutte le tipologie di imprese, anche molto piccole', ha introdotto anche 'un'indennità per

una platea molto ampia di lavoratori autonomi, siamo sopra i quattro milioni di persone'. Nel nuovo di 'l'idea è di varare un ristoro integrale del costo sopportato per tre mesi per l'affitto di tutte le imprese, di qualsiasi natura e dimensioni, che abbiano subito un calo del fatturato'.



L'ULTIMA DAL WEB



- Dottore buongiorno
- Uagliò sò u pizzaiuol

Scontro sul calcio

La discussione sulla eventuale ripresa del campionato di calcio tocca i palazzi della politica. Renzi avverte il ministro grillino dello Sport, Spadafora. "Non si permetta di decidere da solo, l'ultima parola spetta alle Camere". Anche il leader

della Lega, Matteo Salvini, invita ad aprire a giugno il campionato "o sarà un disastro e servirà un altro miliardo di aiuti".

Ma intanto una prima serie di test ha rivelato dieci casi di positività al coronavirus nei club tedeschi di prima e

seconda divisione, che sperano di riprendere la competizione a maggio.

Infine, sempre sul fronte della fase 2, il premier Conte annuncia la sua intenzione di integrare la task force di Colao con maggior presenza di donne.

La cura viene dal plasma

La plasmaterapia sperimentata al San Matteo di Pavia contro il Covid-19, secondo il primario, rappresenta un 'risultato promettente'. Secondo l'azienda Takis, funzionano gli anticorpi generati nei topi dal vaccino italiano: lo indicherebbero i test eseguiti nel laboratorio di virologia dell'istituto Spallanzani.

Ma, sottolinea in una nota lo stesso Spallanzani, non è ancora possibile giungere a conclusioni 'di qualunque natura sull'efficacia' del candidato vaccino. Conte, il mondo deve cooperare per le cure contro il virus. Von der Leyen, dalla commissione un miliardo di euro per il vaccino.



Azzolina: "Nuovi fondi per le lezioni on line"

«L'ipotesi di alternare la presenza a scuola degli alunni riguarda i ragazzi più grandi, una fascia di età che non metterebbe in difficoltà le famiglie. Sulle tecnologie abbiamo già investito 165 milioni di euro per la didattica a distanza, ora stiamo facendo una ricognizione per capire dove intervenire ancora. In 2 mesi abbiamo accelerato su digitale ed edilizia. Chiederemo altre risorse». Lo spiega

la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina, intervistata sul Fatto Quotidiano da Virginia Della Sala.

E i più piccoli? «Dovremo immaginare altri spazi oltre quelli tradizionali: la scuola potrà aprirsi al territorio. Sfruttare parchi, ville, teatri, spazi di associazioni e realtà che collaborano già con le scuole. Non significherà perdere di vista gli obiettivi educativi, ma andare oltre

il perimetro degli edifici e immaginare una scuola nuova. Al Miur, un gruppo di altissimo livello guidato dal professor Patrizio Bianchi si sta riunendo notte e giorno e avremo a breve le prime proposte, modulate sulle diverse fasce di età e sulle specificità dei territori. Stiamo immaginando non solo come uscire dalla crisi ma anche come costruire una scuola migliore».

Così il virus ha diviso l'Italia



Elaborato un Rapporto prodotto congiuntamente dall'Istituto nazionale di statistica e dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss): l'obiettivo è fornire una lettura integrata dei dati epidemiologici di diffusione dell'epidemia di Coronavirus e dei dati di mortalità totale acquisiti e validati da Istat. I principali risultati sono presentati a livello provinciale e per aggregazioni di province, sia per criteri di natura amministrativa (regioni, ripartizioni) sia sulla base del grado di diffusione dell'epidemia Covid-19 nelle province stesse, rispetto a tre classi individuate.

I dati di mortalità totale commentati si riferiscono al primo trimestre consolidato 2020 e riguardano 6.866 comuni (87% dei 7.904 complessivi).

Si tratta della prima volta che l'Istat diffonde questa informazione riferita a un numero così consistente di comuni. Ciò è stato possibile grazie all'integrazione della fonte anagrafica (ANPR e comuni) con i dati dell'Anagrafe tributaria. L'ampia base dati, relativa all'86% della popolazione residente in Italia, consente di valutare

gli effetti dell'impatto della diffusione di Covid-19 sulla mortalità totale per genere ed età nel periodo iniziale e di più rapida diffusione del contagio: marzo 2020.

Ecco in sintesi i principali risultati

Il primo caso italiano di Covid-19 viene segnalato in Lombardia il 20 febbraio 2020. L'intera epidemia è stata caratterizzata da una trasmissione locale, a parte i primi 3 casi importati dalla Cina a fine gennaio 2020. Per il contenimento dell'epidemia sono state prese misure preventive di sanità pubblica di "distanziamento sociale" inizialmente localizzate in alcune aree ristrette e via via estese a tutta l'Italia dall'11 marzo 2020 (lockdown).

La diffusione geografica dell'epidemia di Covid-19 si presenta eterogenea: è stata molto contenuta nelle Regioni del Sud e nelle Isole, mediamente più elevata in quelle del Centro rispetto al Mezzogiorno e molto elevata nelle regioni del Nord.

Nonostante il calo dei contagi dovuto alle misure di "distanziamento sociale"

intraprese dai primi giorni di marzo, le curve nazionali dei casi diagnosticati e dei decessi hanno iniziato a decrescere solo negli ultimi giorni di marzo. Il 52,7% dei casi (104.861) è di sesso femminile. L'età mediana è di 62 anni (range 0-100). Nelle fasce di età 0-9 anni, 60-69 e 70-79 anni si osserva un numero maggiore di casi di sesso maschile. Nella fascia di età >90 anni, il numero di soggetti di sesso femminile è più del triplo rispetto a quello di soggetti di sesso maschile probabilmente dovuto alla netta prevalenza di donne in questa fascia di età.

La letalità è più elevata in soggetti di sesso maschile in tutte le fasce di età, ad eccezione della fascia 0-19 anni. Nel 34,7% dei casi segnalati viene riportata almeno una co-morbilità (una tra: patologie cardiovascolari, patologie respiratorie, diabete, deficit immunitari, patologie metaboliche, patologie oncologiche, obesità, patologie renali o altre patologie croniche). Dei 14.324 decessi registrati al 31 marzo in persone diagnosticate con Covid-19 ne sono stati considerati in questa analisi 13.710

(96% del totale), selezionati in base alla disponibilità del Comune di residenza nei dati della sorveglianza integrata Covid-19 e alla presenza del Comune tra gli 6.866 selezionati dall'Istat.

Considerando il mese di marzo, si osserva a livello medio nazionale una crescita del 49,4% dei decessi per il complesso delle cause. Se si assume come riferimento il periodo che va dal primo decesso Covid-19 riportato al Sistema di Sorveglianza integrata (20 febbraio) fino al 31 marzo, i decessi passano da 65.592 (media periodo 2015-2019) a 90.946, nel 2020. L'eccesso dei decessi è di 25.354 unità, di questi il 54% è costituito dai morti diagnosticati Covid-19 (13.710). A causa della forte concentrazione del fenomeno in alcune aree del Paese, i dati riferiti a livello medio nazionale "appiattiscono" la dimensione dell'impatto della epidemia di Covid-19 sulla mortalità totale.

Il 91% dell'eccesso di mortalità riscontrato a livello medio nazionale nel mese di marzo 2020 si concentra nelle aree ad alta diffusione dell'epidemia: 3.271 comuni,

37 province del Nord più Pesaro e Urbino. Nell'insieme di queste province, i decessi per il complesso delle cause sono più che raddoppiati rispetto alla media 2015-2019 del mese di marzo. Se si considera il periodo dal 20 febbraio al 31 marzo, i decessi sono passati da 26.218 a 49.351 (+23.133); poco più della metà di questo aumento (52%) è costituita dai morti riportati al Sistema di Sorveglianza Integrata Covid-19 (12.156). All'interno di questo raggruppamento le province più colpite dall'epidemia hanno pagato un prezzo altissimo in vite umane, con incrementi percentuali dei decessi nel mese di marzo 2020, rispetto al marzo 2015-2019, a tre cifre: Bergamo (568%), Cremona (391%), Lodi (371%), Brescia (291%), Piacenza (264%), Parma (208%), Lecco (174%), Pavia (133%), Mantova (122%), Pesaro e Urbino (120%).

Nelle aree a media diffusione dell'epidemia (1.778 comuni, 35 province prevalentemente del Centro-Nord) l'incremento dei decessi per il complesso delle cause nel periodo 20 febbraio-31 marzo è molto più contenuto, da 17.317 a 19.743 (2.426 in più rispetto alla media 2015-2019); il 47% è attribuibile ai morti risultati positivi al Covid-19 (1.151). Infine, nelle aree a bassa diffusione (1.817 comuni, 34 province per lo più del Centro e del Mezzogiorno) i decessi del mese di marzo 2020 sono mediamente inferiori dell'1,8% alla media del quinquennio precedente.

L'eccesso di mortalità più consistente si riscontra per gli uomini di 70-79 anni: i decessi aumentano di circa 2,3 volte tra il 20 febbraio e il 31 marzo; segue la classe di età 80-89 (quasi 2,2 volte di aumento). L'incremento della mortalità nelle donne è invece più contenuto per tutte le classi di età. Raggiunge il 20% in più della media degli anni 2015-2019 alla fine di marzo, tanto per la classe di età 70-79 che per la 90 e più.

L'analisi combinata dei dati di mortalità giornaliera Istat con i dati della Sorve-

glianza integrata dell'Iss ha evidenziato che la mortalità "diretta" attribuibile a Covid-19 in individui con diagnosi confermata, nel primo trimestre 2020 è stata di circa 13.700 decessi.

Esiste una quota ulteriore di circa altri 11.600 decessi per la quale possiamo, con i dati oggi a disposizione, soltanto ipotizzare tre possibili cause: una ulteriore mortalità associata a Covid-19 (decessi in cui non è stato eseguito il tampone), una mortalità indiretta correlata a Covid-19 (decessi da disfunzioni di organi quali cuore o reni, probabili conseguenze della malattia scatenata dal virus in persone non testate, come accade per analogia con l'aumento della mortalità da cause cardiorespiratorie in corso di influenza) e, infine, una quota di mortalità indiretta non correlata al virus ma causata dalla crisi del sistema ospedaliero e dal timore di recarsi in ospedale nelle aree maggiormente affette. Confrontando i decessi, totali e Covid-19, del 2020 con i decessi per causa del mese di marzo 2017 si nota che, fin dall'inizio di marzo, nelle aree ad alta diffusione dell'epidemia, il numero di morti di Covid-19 con diagnosi confermata è superiore a quello registrato nel 2017 per altre malattie come il diabete, le demenze e la malattia di Alzheimer. A metà dello stesso mese il numero di morti Covid-19 supera i decessi causati dall'insieme delle malattie respiratorie e dei tumori; in poco più di venti giorni i decessi quotidiani riportati alla Sorveglianza integrata Covid-19 arrivano a sorpassare il numero giornaliero di morti per tutte le cause del mese di marzo 2017. L'analisi di tutte le cause di morte del 2020 consentirà di valutare quanto l'eccesso di mortalità osservata nel 2020 sia attribuibile anche ai decessi di persone non sottoposte al test ma certificate dai medici sulla base di una diagnosi clinica di Covid-19 (che al momento non sono contegiate nella sorveglianza) e quanto agli effetti indiretti correlati o non all'epidemia.



Giovannini: "Non investiamo sul futuro"

"Molti governi danno poco ascolto alla scienza, e anche laddove viene ascoltata c'è una tendenza al cosiddetto 'shortermismo', la preferenza per l'uovo subito piuttosto che la gallina domani. L'Italia è un Paese che in emergenza risponde molto bene, ma il focus sulle cose importanti è tutto un altro discorso. Distinguiamo poco tra cose importanti e

cose urgenti. Non a caso l'Italia è uno dei pochi paesi sviluppati che non ha un istituto di studi sul futuro".

Enrico Giovannini, portavoce dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, in un'intervista a ilcaffèonline.it, ricorda dunque che "due anni fa ho proposto al governo un istituto di studi che supportasse il

presidente del Consiglio per anticipare il futuro e prepararsi, come fa Singapore, la Francia, Dubai e molti altri Paesi. Mi è stato detto che il tema non era interessante".

"Questa carenza nell'investire su strumenti che ci aiutino anche a fronteggiare le emergenze - ammonisce - è un problema italiano che purtroppo abbiamo pagato caro".

Calabria, ricorso al Tar contro Santelli

La Calabria festeggia il suo patrono e intanto viene depositato al Tar, sezione di Catanzaro, il ricorso del Governo contro l'ordinanza emessa il 29 aprile scorso dal presidente della Regione Jole Santelli che consente a bar, ristoranti e agriturismo la somministrazione di cibi e bevande se posseggono tavoli all'aperto. Un lungo braccio di ferro culminato poi con l'invito, che non aveva sortito alcun effetto, rivolto alla governatrice, ripetuto più volte, di mantenere la propria autonomia nei settori di competenza degli enti locali, ma senza ulteriori aperture rispetto alle norme stabilite dal Governo.

La Santelli, invece, rincara la dose: "Io ho il sole, mica tutte le Regi-

“
Battaglia a colpi di carte bollate contro l'ordinanza che apre ristoranti e bari

oni d'Italia ce l'hanno". E non mostra alcuna voglia di fare passi indietro. "Secondo la mia ordinanza da giovedì - chiarisce dai microfoni di "Un giorno da Pecora" di Rai Radiouno - possono stare aperti solo i bar e i ristoranti con servizio all'aperto. Ho una Regi-

one che non ha numeri elevati di contagio e soprattutto ho una zona povera. Quindi, far iniziare a lavorare un po' la gente è necessario. Scommetto una cena a Roma quando sarà possibile mangiare insieme che entro dieci giorni il governo apre i ristoranti. Mi sembra molto più pericoloso fare sport che non tenere dei tavolini. Il distanziamento dei tavoli segue le regole dei Dpcm precedenti, non ho inventato nulla. Ho aperto prima, perché spero che per giugno riprendano a lavorare. Sono convinta di aver fatto un'estensione del Dpcm, non una violazione amministrativa, non un atto di lesa maestà".

Insomma, tanto frastuono per nulla, dice la Santelli.

Eppure, nel primo giorno di allentamento del lockdown, i numeri non sembrano darle ragione.

Dal Pollino allo Stretto domina quasi dappertutto l'incertezza e pochi sono i bar che hanno aperto le saracinesche. A Cosenza, la città che ha risposto con maggiore entusiasmo all'ordinanza sono pochi i locali che hanno aperto. Strade semideserte anche a Catanzaro, Reggio Calabria e a Crotona dove si è tenuta anche una manifestazione di protesta dei commercianti che hanno simbolicamente conseg-

nato le chiavi delle loro attività in Comune per chiedere sostegni allo Stato e la possibilità di rimandare il pagamento dei tributi.

A scaldare il cuore dei fedeli ieri solo l'omelia per le celebrazioni della canonizzazione di San Francesco, patrono della Calabria avvenuta il 1 maggio del 1519. "Siamo tutti qui, seppur in modo diverso. Oggi siamo tutti a Paola con il cuore e con lo spirito". A dirlo mons. Francesco Nolè, vescovo della diocesi di Cosenza Bisignano, in chiesa, durante le celebrazioni del patrono.

Invita alla prudenza mons. Nolè per il pericolo di nuovi casi di contagio del virus: "So che molti di voi avrebbero voluto recarsi qui a Paola ma san Francesco per questa anno dice 'fermatevi'. Quest'anno lo festeggiamo nel cuore per scoprire il segreto della sua santità". Mentre mons. Morosini, vescovo di Reggio Calabria, denuncia:

"In nome di San Francesco vi chiedo 'uccidete il virus della burocrazia'. Non si può accettare che la Regione dia sussidi e provvidenze e bisogna aspettare 2-3 anni perché passino in esecuzione. Questa povera gente altrimenti finirà in mano alla 'ndrangheta e agli usurai".

Panorama



TASK FORCE: CONTE CHIEDE DI POTENZIARE LA PRESENZA FEMMINILE

Il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, nel pomeriggio ha rilasciato una nota per richiedere l'adeguamento della composizione delle Task Force che gestiscono l'emergenza coronavirus, a partire dal Comitato Tecnico Scientifico, composto da soli uomini. "Nelle prossime ore chiederò al capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, di integrare il Comitato con un'adeguata presenza femminile. Analogo invito rivolgo anche a tutti i Ministri affinché tengano conto dell'equilibrio di genere nella formazione delle rispettive Task Force e gruppi di lavoro", ha spiegato Conte. Il riequilibrio interesserà anche il Comitato Economico Sociale: "Oggi stesso chiederò Vittorio Colao per comunicargli l'intenzione di integrare il Comitato di esperti che dirige attraverso il coinvolgimento di donne le cui professionalità - sono certo - saranno di decisivo aiuto al Paese", ha detto Conte citando l'appello di alcune Senatrici.

GIARDINI DEL QUIRINALE, CANCELLATO IL RICEVIMENTO DELLA FESTA DELLA REPUBBLICA

Quest'anno, a causa dell'emergenza coronavirus, non si terrà il tradizionale ricevimento dell'1 giugno sera, alla vigilia della Festa della Repubblica italiana, presso il Quirinale. Le misure di contenimento rendono impraticabile l'evento che normalmente accoglie i maggiori esponenti della politica, della cultura e dell'imprenditoria del Paese.





Bonomi: "Caro Governo, così non salvi le imprese"

"Stabiliamo pure che le imprese non debbano licenziare. Ma non si salvano per legge le aziende dal fallimento. Se questa è la rotta del governo, l'approdo non può essere che uno: l'esplosione di una vera e propria emergenza sociale già a settembre-ottobre", dice il presidente designato di Confindustria, Carlo Bonomi. "Abbiamo reddito di emer-

genza, reddito di cittadinanza, cassa ordinaria, straordinaria, in deroga, Naspi, Discoll Potrei continuare, la risposta del governo alla crisi si esaurisce in una distribuzione di danaro a pioggia. Danaro che non avevamo, si badi bene, si tratta di soldi presi a prestito. Possiamo andare avanti così un mese, due, tre. Ma quando i soldi saranno finiti senza nel frattempo

aver fatto un solo investimento nella ripresa del sistema produttivo, allora la situazione sarà drammatica". "Le proposte non ci mancano. Peccato che al governo difetti la volontà di ascoltare", ha lamentato il presidente designato di Confindustria. "Ho l'impressione che ci si prepari a scaricare le responsabilità su banche e imprese".

Ecco chi è rientrato al lavoro

Il Nord Italia, dove è maggiore sia la densità di popolazione sia il tasso di occupazione, è la parte del Paese dove la gran parte dei lavoratori è tornato ierisul luogo d'impiego. 1 milione di italiani si è mosso in Lombardia, 1 milione tra Veneto ed Emilia Romagna, più di 400.000 in Piemonte, quasi il 70% del totale dei sospesi.

Più moderati i flussi in Toscana (320mila lavoratori, il 60%), Lazio e Campania (250mila, attorno al 50%), e Puglia (200mila, sotto il 60%). Il resto del Sud attende ancora, con tassi di rientro decisamente più bassi del 50% e in alcuni casi anche del 40%: in Sicilia tornano sul campo meno di 130mila lavoratori.

I settori e i lavoratori più interessati dalle riaperture. Riaprono final-



mente tutte le attività del settore manifatturiero, che interessano il 60,7% dei lavoratori rientrati oggi nel loro stabilimento produttivo.

Gli altri sono per il

15,1% nelle costruzioni (sono stati infatti riaperti i cantieri pubblici e privati) per il 12,7% nel commercio (all'ingrosso), e l'11,4% in altre attività di servizio.

I dati, raccolti dalla Fondazione Studi Consulenti del Lavoro, evidenziano come questa riapertura "per settori" piuttosto che per aree geografiche stia di fatto interessando molto più

i lavoratori dipendenti (3,5 milioni sui 4,4 totali) degli autonomi: meno della metà (il 49%) di questi ultimi torna infatti a offrire i propri servizi.

Più interessati sono inoltre i lavoratori di

sesso maschile, 3 su 4, e la fascia d'età tra i 40 e i 60, che ritorna per il quasi 70%. Tornano più gli over 60, per il 60%, che gli under 30, sotto la percentuale del 50%.

Tornano sotto 100mila i positivi

Nel primo giorno della Fase 2, le persone attualmente positive al coronavirus scendono sotto le 100mila, la prima volta dopo il 10 aprile. Un dato che è la conseguenza del numero di vittime (seppure in flessione netta negli ultimi giorni), dell'aumento dei guariti e del costante basso numero di nuovi casi, dato anche dal basso rapporto tra positivi individuati e tamponi effettuati.

È insomma una fase di lento ma costante indietreggiamento dell'epidemia quello descritto dai dati di oggi e degli ultimi giorni. E proprio il fatto che in fase di aumento l'epidemia possa crescere tanto velocemente quanto poi è lenta a ridiscendere rende ancora più importante in questa fase di riapertura il mantenimento delle norme di distanziamento sociale e prevenzione (usare mascherine, lavarsi le mani), per evitare

che nuovi focolai mettano a rischio questo calo. Il totale delle persone che hanno contratto il virus è 21938, con un incremento rispetto a ieri di 1.221 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 99980, con una decrescita di 199 assistiti rispetto a ieri.

Tra gli attualmente positivi 1.479 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 22 pazienti rispetto a ieri.

16.823 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 49 pazienti rispetto a ieri.

81.678 persone, pari al 82% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi.

Rispetto a ieri i deceduti sono 195 e portano il totale a 29.079. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 82.879, con un incremento di 1.225 persone rispetto a ieri.

Regione	AGGIORNAMENTO 04/05/2020 ORE 17.00									
	POSITIVI AL nCov				DIMESSI/GUARITI	DECEDUTI	CASI TOTALI	INCREMENTO CASI TOTALI (rispetto al giorno precedente)	TAMPONI	CASI TESTATI
	Ricoverati con sintomi	Terapia intensiva	Isolamento domiciliare	Totale attualmente positivi						
Lombardia	6.434	532	30.361	37.327	26.504	34.294	78.105	+ 577	418.835	251.861
Piemonte	2.391	161	13.010	15.562	8.874	5.180	27.622	+ 192	176.078	123.801
Emilia Romagna	1.968	195	6.817	8.984	13.525	5.664	26.175	+ 259	200.427	133.328
Veneto	955	101	6.178	7.234	9.611	1.128	18.379	+ 55	383.660	223.968
Toscana	512	107	4.660	5.279	3.441	801	9.601	+ 38	152.447	115.065
Liguria	606	72	2.830	3.508	3.983	1.211	8.412	+ 53	56.092	35.443
Lazio	1.335	95	2.955	4.385	1.938	639	6.847	+ 28	158.293	120.093
Marche	389	44	2.773	3.206	2.325	167	6.363	+ 44	65.398	42.838
Campania	438	26	2.249	2.713	1.421	390	4.498	+ 14	90.543	48.275
Trento	125	17	1.013	1.155	2.863	490	4.258	+ 22	42.061	24.500
Puglia	357	39	2529	2.945	779	469	4.153	+ 9	67.167	65.789
Sicilia	176	27	1.799	2.202	805	284	3.255	+ 15	87.164	79.336
Friuli V.G.	130	4	916	1.050	1.727	299	3.076	+ 4	75.421	48.250
Abruzzo	301	15	1.521	1.837	831	162	3.000	+ 4	41.108	30.047
Bolzano	103	10	523	636	3.521	268	2.545	+ 5	44.673	20.333
Lombria	56	13	122	181	1.143	76	1.394	0	39.044	27.152
Sardegna	91	9	553	653	645	119	1.117	-2	28.052	24.926
Valle d'Aosta	24	2	34	60	894	159	1.143	+ 3	8.271	6.200
Calabria	93	4	577	674	356	86	1.118	+ 4	39.438	37.190
Basilicata	50	1	170	221	188	29	384	0	14.901	14.455
Molise	9	1	168	178	103	22	301	0	7.328	7.057
TOTALE	16.823	1.479	81.678	99.980	82.879	29.079	211.938	+ 1.221	2.191.403	1.479.910

ATTUALMENTE POSITIVI	99.980
TOTALE GUARITI	82.879
TOTALE DECEDUTI	29.079
CASI TOTALI	211.938



Lamorgese: "Ora serve l'autocontrollo dei cittadini"

Nella Fase 2 serve "l'autocontrollo dei singoli cittadini per quanto riguarda il rispetto rigoroso delle norme di sicurezza imposte dall'emergenza sanitaria". "Siamo ancora in una fase molto delicata, che da questa settimana ci consente

una riapertura delle attività, seppure parziale, e un limitato allentamento delle prescrizioni sui movimenti delle persone", dice la ministra dell'Interno, Lamorgese, in un'intervista.

"Nella prima fase

di chiusura, i cittadini hanno già dimostrato la consapevolezza sui comportamenti da tenere per evitare la diffusione del virus e proprio ora nel momento in cui circoleranno molte più persone nelle strade e sui mezzi di trasporto e

riapriranno aziende e attività professionali, dobbiamo proteggerci e proteggere gli altri dal contagio. Mantenendo quegli stili di vita che abbiamo già responsabilmente modificato nella prima fase dell'emergenza".

Ok alla formazione a distanza

NUMERI

800mila

In euro, la somma che i governi nazionali possono concedere alle aziende in crisi di liquidità secondo il quadro temporaneo in tema di aiuti di Stato approvato dalla Commissione europea. Un regime provvisorio, che terminerà a dicembre

52%

La percentuale di aiuti di Stato della Germania sul totale erogato dagli Stati nazionali dell'Unione europea. Seguono Italia e Francia con il 17%. Berlino ha un surplus di bilancio e può spendere per le proprie aziende più degli altri.

5

In milioni di euro, il limite del fatturato delle aziende che potranno avere diritto ad aiuti a fondo perduto, quando e se il governo approverà le nuove misure a sostegno delle imprese. Aiuti condizionati per le aziende con fatturati superiori.

55

In miliardi di euro, il valore del decreto «di aprile» che dovrebbe essere approvato questa settimana. In gran parte si tratta di rifinanziare gli ammortizzatori sociali e le misure di sostegno al reddito per i lavoratori autonomi.

In queste settimane abbiamo avuto tante richieste. Gli italiani sono per natura resilienti e in tanti già pensano al dopo Coronavirus. Segnale di come ci sia un'Italia fatta di persone che si rimboccano le maniche e che puntano sul lavoro e sulla formazione."

Lo ha dichiarato il presidente del Gruppo Ebanò e presidente della Piccola Industria di Confindustria Carlo Robiglio nel presentare i numeri di Cef Publishing, società del Gruppo Ebanò leader di mercato in Italia nella progettazione, realizzazione ed erogazione di corsi

professionali attraverso modalità Fad (Formazione a distanza) ed e-learning. Il Gruppo Ebanò, con 9 società controllate, 15 partnership produttive, più di 250 dipendenti e collaboratori, ha visto lievitare in sei anni i ricavi complessivi dell'800% e a maggio del 2019 ha ricevuto a Milano, nella sede di Borsa Italiana, il Premio "Deloitte Best Managed Companies" (BMC), il riconoscimento rivolto alle aziende che si sono distinte per strategia, competenze, impegno verso le persone e performance. Il Gruppo Ebanò, tramite Cef Publishing, è anche

certificata dal programma Elite di Borsa Italiana per i requisiti di affidabilità e trasparenza richiesti dai principali investitori istituzionali. "L'emergenza Coronavirus ha dichiarato Robiglio che sta colpendo l'Italia, imporrà ampie riflessioni che impatteranno sulle future scelte del Paese; riflessioni che sempre più ci porteranno nella direzione di creare una società sostenibile ed inclusiva, che possa permettere a chiunque di crescere in competenze e cultura, anche rimanendo nella propria abitazione e gestendo il proprio tempo secondo personali aspettative e neces-

sità di vita. Per questi motivi la formazione a distanza, con le importanti innovazioni tecnologiche apportate alle piattaforme e-learning negli ultimi anni, potrà rappresentare un'opportunità di crescita per ampi strati della nostra società che, per i più diversi motivi, oggi ne sono esclusi. Occorrerà altresì che il governo sappia cogliere subito questa occasione e la faccia propria, creando precondizioni e percorsi virtuosi per promuovere e sviluppare la formazione a distanza in senso ampio e trasversale a vantaggio di tutta la società italiana". Sono i numeri a raccontare come gli italiani pun-

tino sulla formazione a distanza.

Più di quarantasei mila corsisti in undici anni, la maggioranza degli iscritti sono donne per il corsi in Estetica e benessere (97%), Sanità (97%), Sociale (90%), Animal care (77%) mentre solo per quello per "Cuoco professionista chefuoriclasse" attraggono in pari misura uomini e donne. Non solo. La ristorazione è anche una delle due aree, insieme ad Estetica e benessere, in cui i corsi di Cef Publishing/Gruppo Ebanò registrano una frequenza pari al 25% anche nelle regioni meridionali.



Campania, via libera alla nautica

L'Ordinanza regionale campana, n.39 del 25/04/2020, aveva già definito, per buona parte, le operatività che si potevano compiere nei cantieri e ancor più in quelli della nautica, con le stesse azioni estese sul territorio nazionale, sino al 4 maggio, ma Afina (Associazione Filiera Italiana della Nautica) ha lavorato per definire in maniera chiara ogni operatività possibile in favore dei suoi associati per garantire così la ripresa dell'intero comparto.

"Definire i contenuti, sia del DPCM del 26/04/20,

sia le relative operatività definite nell'ordinanza regionale - spiega Genaro Amato, presidente dell'Associazione -, era necessario per garantire l'impegno lavorativo degli oltre 250 operatori della filiera italiana che rappresentiamo. La ripresa della nautica in Italia è importante ecco perché chiarire i concetti di rimessaggio e manutenzione, che già erano presenti nel DPCM del 10 aprile u.s., così come quelli del trasporto in mare delle imbarcazioni finite e la riorganizzazione del lavoro nei cantieri

era fondamentale. La fase 2 prevista da lunedì 4 ci consentirà di riprendere anche la costruzione delle commesse di barche raccolte dallo scorso anno e che vanno consegnate in questo mese. Ora però, con grande attenzione e nel rispetto del percorso sanitario, oltre l'apertura dei marina e porti, bisogna consentire il ritorno in mare ai diportisti".

L'azione di Afina, che aveva denotato l'interessamento del ministro Manfredi e della deputata Rostan ma anche quella del presidente dell'ente

camerale di Napoli Fiola, nonché della Prefettura attraverso le istanze dell'avvocato Marcello Lala, è servita a sciogliere dubbi e ottimizzare le interpretazioni necessarie. La risposta infatti, come sempre veloce ed incisiva del governo locale, non è tardata a giungere. La nota di ieri della Regione Campania ha così dissipato ogni dubbio: "(...) Si ribadisce per quanto riguarda la nautica, che sono consentite le attività di manutenzione e rimessaggio e anche la consegna delle

imbarcazioni".

Gennaro Amato ha subito inviato, attraverso Nicola Marrazzo (presidente Commissione attività produttive regionali) una nota di congratulazioni al presidente De Luca, per la celerità e l'efficacia della macchina istituzionale, ma allo stesso tempo ha chiesto grande attenzione per il comparto e alla necessità di considerare le naturali modalità di distanza per chi va in mare in barca, in vista delle prossime azioni della fase 2.

Boccata d'ossigeno per bar e ristoranti

Dietrofront della Regione Campania sull'asporto nelle attività di ristorazione, ora possibili da lunedì 4 maggio. «Siamo soddisfatti di questo cambiamento – commenta Vincenzo Schiavo, presidente Confesercenti Campania – , finalmente le nostre attività di ristorazione, i bar e le pasticcerie/gelateria hanno la stessa opportunità che hanno i loro colleghi in tutta Italia sull'asporto, in modo da iniziare a fare economia e a recuperare un fatturato ad oggi azzerato per due mesi dall'emergenza coronavirus. Tutti i nostri associati si adegneranno affinché nelle loro attività si possano prenotare e consegnare i prodotti, all'esterno dei locali, con la massima tutela della salute dei dipendenti e dei clienti. Ci fa tuttavia specie

“
Riaprono gli esercizi destinati alla ristorazione: soddisfatta la Confesercenti campana

– sottolinea Schiavo – che queste ulteriori riflessioni arrivino solo poche ore prima dell'apertura delle attività, costrette, con difficoltà, a rimettere in moto produzione e gestione dei locali di corsa. I tempi di queste

ordinanze ci lasciano perplessi e sorprende che al tavolo di chi decide non c'è nemmeno un tecnico della ristorazione e del turismo, la cui presenza avrebbe portato a consigli proficui. Infine speriamo che d'ora in poi ci sia maggiore chiarezza nelle decisioni finali: la confusione o l'incertezza non giovano né alla nostra economia, già in crisi, e neanche alla tutela della salute pubblica».

A proposito della riapertura delle attività, la stima di Confesercenti Campania (con riferimento ai propri associati in regione) è la seguente: pizzerie e ristoranti passano dal 30% al 45% in quanto ad aperture (per delivery e asporto) e bar e pasticcerie dal 7% al 15%.



Sanificazioni truffa Attenti ai prezzi

“Dai 30 euro di Napoli ai 2mila di Milano per la sanificazione dei locali, parte male la Fase 2 dell'emergenza coronavirus. Eppure l'esito di questa nuova fase ruota tutta intorno alla capacità di sanificare in modo corretto ed efficace i locali che gli italiani, liberi dal lockdown, potranno progressivamente riprendere a frequentare. Ma attenzione al costo di queste attività: se il prezzo non copre neanche il pagamento di un tecnico e dei materiali occorrenti è evidente che siamo di fronte a una sanificazione non a norma”. A lanciare l'allarme è Pasquale Mario Bacco, amministratore delegato di Meleam, la spa che riunisce un gruppo di aziende

che operano nel campo della sicurezza nei luoghi di lavoro e nella gestione e certificazione aziendale.

“Da Napoli, e in generale dal Sud, ci arriva notizia di sanificazioni realizzate a 30 euro, una cifra assolutamente fuori mercato, che suscita forti preoccupazioni circa il corretto svolgimento dell'attività di decontaminazione e quindi il rischio di contagio per gli avventori. Ma che rappresenta anche una concorrenza sleale per le aziende sane che vorrebbero lavorare”.

D'altronde, rimarca l'amministratore delegato, cattive notizie giungono anche dal Nord:

“Da un eccesso all'altro – spiega – sappiamo di imprenditori-sciacalli che nelle regioni più colpite dalla pandemia, e quindi in quelle settentrionali, chiedono fino a 2mila euro per sanificare un locale”.

La cifra congrua calcolata da Meleam per una corretta sanificazione e il rilascio del certificato è vicina a 1,30/1,60 euro al metro quadrato. Per ripulire un bar di 100 mq, ad esempio, servono all'incirca 150 euro, più Iva. Man mano che crescono le dimensioni del locale, si abbassa il costo per singolo metro quadrato, circa 0,50/0,80 euro. Prezzo totale, 220 euro più Iva. “Dietro un prezzo molto più alto

o più basso – continua Bacco – si nasconde la truffa”.

In un'cornice normativa che ha lasciato ampi margini di discrezionalità alle Regioni in tema di sanificazione, la Meleam chiede alle istituzioni che ci siano regole chiare e controlli stringenti su questo tipo di attività. “La situazione a macchia di leopardo che si è venuta a creare per i diversi orientamenti adottati in materia dalle Regioni rischia di creare disparità dei costi per chi deve sopportare i costi della sanificazione, di creare un mercato drogato da pseudo sanificatori e soprattutto di non assicurare ai cittadini di frequentare ambienti sicuri dal punto di vista sanita-

“
LA PAROLA CHIAVE
Sanificazione

La sanificazione ambientale è un'operazione mirata ad eliminare a fondo qualsiasi batterio ed agente contaminante che, con le comuni pulizie e detersioni, non è possibile rimuovere. Ha come fine quello di riportare la carica microbica e virale entro degli standard igienici ottimali.

NUMERI

2,5

In miliardi di euro, il calo delle entrate fiscali nel mese di marzo. Una cifra considerevole in tempi normali, ma vista la crisi da coronavirus e gli effetti del lockdown sul fatturato delle imprese una perdita inferiore rispetto alle attese

10

In miliardi di euro lo stanziamento per le piccole e medie imprese previste dal decreto di aprile. Cifra difesa dal ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, ma che potrebbe calare. La trattativa nel governo è aperta.

13

In miliardi di euro, la spesa che potrebbe essere stanziata dal «decreto di aprile» per il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali, in particolare per la Cassa integrazione, che sarà estesa per altri nove mesi oltre a quelli coperti dal dl Cura Italia

Cassa integrazione, quanti ritardi

“Sembrirebbe che siano state trasmesse dalla Regione all’INPS soltanto il 4% delle domande di cassa integrazione in deroga previste dal Decreto “Cura-Italia” a tutela dei lavoratori siciliani di aziende che stanno attraversando una profonda crisi a causa dell’emergenza Covid-19.

Non posso che sollecitare la Regione per una accelerazione di queste pratiche.

La condizione di emergenza ha colpito in particolare il lavoro non strutturato nei settori del commercio, della ristorazione, del turismo e del terziario per il quale è necessario intervenire attraverso in modo tempestivo.

Si tratta di evitare una ulteriore situazione di tensione che si aggiungerebbe a quella che già vivono le fasce più deboli della popolazione destinatarie dei buoni alimentari e che sta creando un ulteriore appesantimento nei confronti dei Comuni, proprio per il sovraccarico di richieste di interventi alimentari di prima necessità”.

Leoluca Orlando

Un nuovo caso nell'ospedale Policoro

“Non si può più continuare così, consentire di affidare il destino delle nostre vite a chi pensa di usare le persone come se avesse un joystick della playstation: tutto il nostro territorio materano merita rispetto perché sta soffrendo, sta ‘buttando il sangue’ teme per il proprio futuro dal punto di vista soprattutto sanitario, sociale ed economico. Il Covid-19 non è scomparso, il nemico si è nascosto e si sta’ rifacendo sentire con altri sei nuovi casi positivi riscontrati ieri in

Basilicata e tutti in centri del materano. Caso eclatante, un paziente di Bernalda (MT) ricoverato nell’Ospedale Civile ‘Papa Giovanni Paolo II’ di Policoro (MT) positivo al tampone. Questo nuovo caso, sembrerebbe che aveva effettuato già due tamponi nelle settimane precedenti risultati negativi: successivamente, effettuando un ennesimo a domicilio, invece di aspettare l’esito (che a sua volta risulterebbe essere positivo), improvvisamente è stato ricoverato nel nosocomio Ionico. Il contagiato viene trattenuto prima al Pronto Soccorso per il Triage al quale gli operatori sanitari lo sottopongono, successivamente trasferito nell’U.O. di Medicina. L’Ugl tiene a rammentare che da tempo, gli operatori del reparto Medicina di Policoro avevano già chiesto invano con lettere ufficiali indirizzate a tutte le cariche regionali di avere i DPI idonei e l’individuazione di criteri di accesso tali da consentire l’ingresso solo dei pazienti non-COVID. Ciò era dovuto, poiché, come segnalato anche più volte dall’Ugl, si succedevano già da settimane ricoveri il cui tampone veniva effettuato solo dopo che il paziente era stato già ricoverato, con risultati comunicati anche dopo svariati giorni. A seguito di tutto da oltre due mesi nessuna strategia organizzativa è stata messa in atto da parte dei vertici Istituzionali, Regionali e Aziendali, per identificare un percorso atto a non far ricoverare pazienti COVID-19 nell’ospedale di Policoro. La domanda allora nasce spontanea: qual è la logica di ricoverare un paziente senza sapere se è positivo o negativo? Come è possibile proclamare con toni trionfalistici

che in Basilicata la situazione è sotto controllo? Non è nostro intento voler creare allarmismi, l’Ugl Matera si appella al buon senso delle Istituzioni dove auspica che, sarebbe opportuno l’immediata sanificazione, la chiusura del reparto, il trasferimento degli altri degenti e la messa in quarantena di tutti gli operatori sanitari che sono venuti in contatto con il soggetto infetto”. Giordano in conclusione lancia un appello ai cittadini: “l’Ugl Matera ricorda di non scambiare la data del 04 maggio come una Festa Nazionale: #RESTIAMOACASA, il nemico è ancora nascosto”.

Pino Giordano, segretario provinciale dell’Ugl Matera

Tutti i pericoli della fase 2

Ci siamo. La Fase 2 per affrontare l’emergenza Coronavirus è in procinto di partire. Ognuno di noi non dimenticherà questi 55 giorni di isolamento fisico e morale. Distacco dai propri familiari, dai propri affetti. Ognuno di noi porterà sempre con sé questi quasi due mesi di inizio 2020 nei quali sono cambiate le nostre esistenze. Le scelte del Governo sono state dettate da chiare esigenze: impedire al Covid-19 di mietere ancora più vittime in tutto il Paese. Tanti commentatori da bar, con le menti offuscate da una rabbia cieca, hanno solo demolito i provvedimenti resisi necessari per contrastare una pandemia unica, che rimarrà nei libri di storia. È venuto adesso il momento di riavvicinarci alla quotidianità in maniera responsabile. Ognuno di noi sarà fondamentale per vol-

tare pagina. Per avvicinarci ai momenti e ai giorni antecedenti al lockdown. Sarà impegnativo, ma dobbiamo essere forti. Lo dobbiamo a tutti coloro, medici e infermieri, che negli ospedali non hanno fatto mai mancare il loro supporto. Alle forze dell’ordine che hanno continuato a garantire la nostra sicurezza. Ai docenti e agli studenti di ogni ordine e grado costretti a stare lontani dalle scuole e dalle università. Lo dobbiamo ai familiari delle vittime del Covid-19, straziati dalla perdita degli affetti più cari e da un addio nella solitudine. Dobbiamo farcela, ma servono prudenza e coscienza. Le “polemicucce”, come le ha definite il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, lasciamole a chi si nutre solo di odio e vuole spargere zizzania. C’è bisogno di ricostruire con la Fase 2 una nuova Italia, di nuovo baciata dal sole e animata dalla concordia del suo splendido popolo. Se ami l’Italia, se ami la Basilicata, #mantieniledistanze.

Gianni Leggieri
Consigliere Regionale
M5S Basilicata

Non dimentichiamo Edenlandia

Il covid 19 che ha messo in ginocchio un Paese intero sotto tutti i punti di vista, e ha tenuto gli italiani “segregati” in casa per quasi due mesi, ora pare abbia rallentato la sua corsa all’accaparrarsi il nostro Bel Paese, facendoci tirare un respiro di sollievo. E piano piano, riunioni dopo riunioni del Governo, dei Governatori regionali, l’economia sarebbe pronta per ricominciare a girare. Tante le categorie delle quali abbiamo sentito parlare, tante le

proposte (alle volte anche un po’ azzardate) che ci siamo trovati a leggere. Per tutte le categorie, o quasi, sono state fatte proposte di ri-apertura delle attività, scaglionate, per alcuni, rimandate nei prossimi mesi per altri. Una su tutte però non è mai stata presa in considerazione, o poco, quella dei parchi di divertimento, la categoria tecnicamente denominata: “spettacoli viaggianti”. La legge 18 marzo 1968, n. 337, all’articolo 1 recita “Lo Stato riconosce la funzione sociale dei circhi equestri e dello spettacolo viaggiante. Pertanto sostiene il consolidamento e lo sviluppo del settore”. Il riconoscimento e l’attribuzione da un lato della funzione sociale e dall’altro l’aperto sostegno allo sviluppo del settore fa sì che in questo giro di boa, della cosiddetta “fase 2”, anche questa categoria dovesse essere menzionata. “Sono l’amministratore del parco più antico di Europa, Edenlandia di Napoli, il primo che aprì nel 1965, prima ancora di Disneyland Paris. Il grande parco cittadino, risorto da poco meno di due anni, si estende su di una superficie di circa 40mila metri quadri, offre giostre storiche e moderne ed impiega tra risorse dirette ed indotte oltre 100 persone e le loro famiglie; sento il peso della responsabilità nei loro confronti, dello staff di consulenti e dei tanti bambini che per questa emergenza sanitaria sono stati costretti a restare a casa. Non posso ora che fare un appello a chi ci governa non posso pensare che gli esperti che da giorni lavorano al piano per la ripartenza del Paese possano essersi dimenticati del nostro settore, fiore all’occhiello di una Italia che

basa il suo maggior indotto sul turismo e sul tempo libero”. I numeri che girano intorno a questo settore non sono da sottovalutare per la ripresa del Paese, soprattutto considerando che ora più di sempre le persone hanno bisogno di spensieratezza. “Allora nel nostro piccolo vorremmo poter ri-aprire considerando che un Parco Divertimenti all’aperto è il posto migliore per poter garantire il distanziamento sociale, permettendo allo stesso tempo un sano svago. L’Edenlandia, nello specifico, ha studiato un piano di azione tale da poter coniugare la sicurezza sanitaria con il divertimento, modificando l’organizzazione dei flussi di ingresso, il controllo degli avventori attraverso l’ausilio di termoscanner, la distribuzione di guanti e mascherine, processi di sanificazione giornalieri ed il distanziamento sulle giostre. Abbiamo un appuntamento con la Regione Campania per la settimana prossima, siamo contenti che il Presidente De Luca non si sia dimenticato di noi. L’idea di poter aprire tutti i parchi cittadini, grandi e piccoli, ci fa ben sperare anche e soprattutto perché noi siamo anche un parco arboreo vincolato aperto al pubblico e che opera in spazi delimitati; quindi possiamo, regolando i flussi in ingresso, agevolmente garantire un accesso contingentato.

Nella peggiore delle ipotesi invece, ci preme spingere affinché i nostri lavoratori riescano ad ottenere subito la cassa integrazione, come più volte promesso dal Governo centrale. Ormai le loro sincere scuse non ci bastano più”.

...
Gianluca Vorzillo,
imprenditore campano.

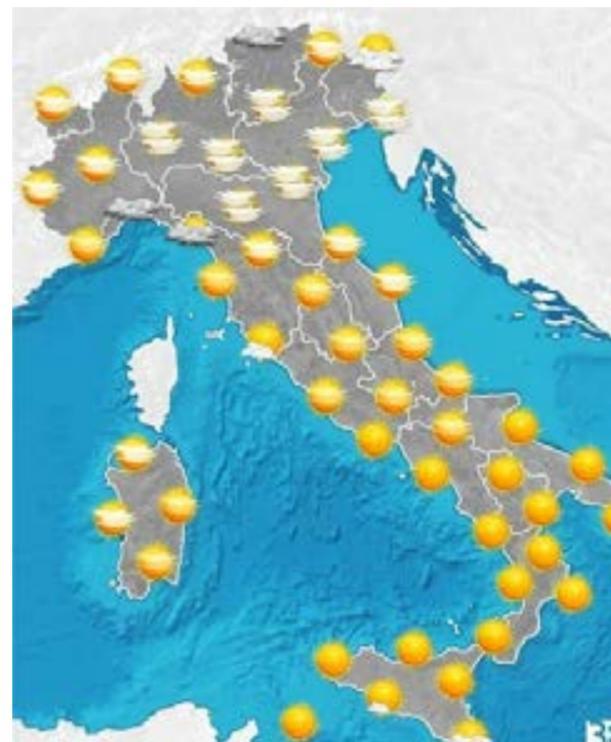
L'oroscopo



Nord: Prevalenza di tempo stabile e soleggiato, nubi basse in arrivo in giornata sulle coste liguri, ma senza alcuna precipitazione. Temperature stazionarie, massime tra 22 e 27.

Centro: Altra giornata con sole protagonista ovunque, fatta eccezione per qualche nube in arrivo nel corso del pomeriggio sull’alta Toscana. Temperature in rialzo, massime tra 24 e 27.

Sud: Alta pressione in rinforzo, a garanzia di una giornata con cieli ovunque sereni o poco nuvolosi. Temperature stabili, massime tra 21 e 25.



Cosa guardare in Tv



7.00 Santa Messa celebrata da Papa Francesco Att.
8.00TG1 Attualità
9.00RaiNews24 Attualità
9.35Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.50 RaiNews24 Attualità
0.30Storie italiane Attualità
2.20 Linea Verde Best of Rubrica
3.30Telegiornale Attualità
4.00 Vieni dame Rubrica
5.00RaiNews24 Attualità
5.40Il paradiso delle signore
4 - Daily Soap Opera
6.30TG1 Attualità
6.40TG1 Economia Attualità
6.48Che tempo fa Attualità
6.50 La vita in diretta Attualità
8.45L'Eredità Spettacolo
0.00Telegiornale Attualità
0.30Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
1.25 Pooh amici per sempre Musica
0.00Porta a Porta Attualità
1.35 RaiNews24 Attualità
2.05 Che tempo fa Attualità
2.10 Cinematografo Rubrica
3.10 Sottovoce Rubrica



7.05 Heartland Serie Tv
8.30Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
9.55 Meteo 2 Attualità
0.00Tg2 Attualità
1.00I Fatti Vostri Spettacolo
3.00Tg2 - Giorno Attualità
3.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
4.00 Ballando per amore Film Tv
5.30Il nostro amico Kalle Serie Tv
17.05Papà a tempo pieno Telefilm
17.25 LOL ;-) Serie Tv
17.40Diario di casa Rubrica
17.45Rai Parlamento Telegiornale Attualità
8.00RaiNews24 Attualità
8.50 Blue Bloods Serie Tv
9.40Instinct Serie Tv
0.30Tg220.30 Attualità
1.00Tg2Post Attualità
1.20 Gomorroide Film
3.10Made in China napoletano Film
0.45 Il commissario Heller - Follia omicida Film Tv
2.10 Protestantesimo Attualità
2.40 Squadra Speciale Lipsia Serie Tv
3.25 Piloti Serie Tv



7.00 TGR - Buongiorno Italia Attualità
8.00Agorà Attualità
0.00Mi mandaRaitre Attualità
1.00RaiNews24 Attualità
1.10Tutta Salute Attualità
1.55 Meteo 3 Attualità
2.00 TG3 Attualità
2.25 TG3 - Fuori TG Attualità
2.45 Quante storie Attualità
3.15Passato e Presente Documentari
4.20 TG3 Attualità
4.50 TGR - Leonardo Attualità
5.05TGR Piazza Affari Attualità
5.15Rai Parlamento Telegiornale Attualità
5.20 #Maestri Rubrica
7.00Geo Documentari
9.00TG3 Attualità
9.30TG Regione Attualità
0.00Blob Attualità
0.20 La scelta. I Partigiani raccontano Attualità
0.45Un posto al Sole Teleromanzo
1.20 #cartabianca Attualità
0.00Tg3 - Linea Notte Attualità
0.10 TG Regione Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità
1.05 Rai Parlamento. Magazine News
1.10 Rai Cultura - Save the Date Rubrica



6.20 Finalmente Soli Serie Tv
6.45 Tg4 Telegiornale Attualità
7.05 Stasera Italia Attualità
8.00Hazard Serie Tv
9.05Everwood Serie Tv
10.10Carabinieri Fiction
11.20 Ricette all'italiana Life
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.28 Meteo.it Attualità
12.30 Ricette all'italiana Lifestyle
13.00Detective in corsia Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30Hamburg Distretto21 Serie Tv
16.45Ucciderò Willie Kid Film
17.25 Meteo.it Attualità
19.00Tg4 Telegiornale Attualità
19.33Meteo.it Attualità
19.35Tempesta D'Amore Telenovela
20.30Stasera Italia Attualità
21.25 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 Gli amanti passeggeri Film
1.20 Tgcom Attualità
1.22 Meteo.it Attualità
2.30 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità



7.55 Traffco Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
0.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00Forum Attualità
13.00Tg5 Attualità
13.38Meteo.it Attualità
13.40Beautiful Soap Opera
14.10 Una Vita Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10Il Segreto Telenovela
17.10Pomeriggio cinque Attualità
18.45Avanti un altro! Spettacolo
20.00Tg5 Attualità
20.38Meteo.it Attualità
20.40Striscia la notizia Spettacolo
21.20 Padre Pio Film
22.15 TgcomAttualità
0.25 X-Style Attualità
1.15 Tg5 Notte Attualità
1.43Meteo.it Attualità
1.50 Striscia la notizia Spettacolo
2.15 Uomini e donne Spettacolo



8.25 Kissme Licia
Cartoni Animati
9.20 Che campioni Holly Benji!
Cartoni Animati
9.50 The Flash Serie Tv
11.40Upgrade Spettacolo
12.25 StudioAperto Attu
12.58 Meteo.it Attualità
13.05Sport Mediaset Attualità
13.40ISimpson Telefilm
15.00I Griffn Cartoni Ani
15.25 The Big Bang Theo Serie Tv
15.55 A.R.C.H.I.E. - Un rob quattrozampe Film
17.30La vita secondo Jim Serie Tv
17.55 Camera Café Situat Comedy
18.20 StudioAperto Attu
18.58 Meteo.it Attualità
19.00The O.C. Serie Tv
20.40CSI Serie Tv
21.20 Le lene Show Spettacolo
1.00 AmericanDad Telefilm
1.40The 100 Serie Tv
2.25 StudioAperto - La giornata Attualità
2.35 Sport Mediaset Attualità



6.00Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00L'aria che tira Attualità
13.30Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità
16.30Taga Doc Documentari
19.00DropDead Diva Serie Tv
20.00Tg La7 Attualità
20.35Otto e mezzo Attualità
21.15Di Martedì Spettacolo
0.50 Tg La7 Attualità
1.00 Otto e mezzo Attualità
1.40L'aria



10.45Due cuori e un matrimonio Film
12.15 Tg NewsSkyTG24 Attualità
12.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
13.30Cuochi d'Italia Lifestyle
14.30 InstaFame Film
16.00Sincerely, Yours, Truly Film
17.45Vite da copertina Documentario
18.30Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30Cuochi d'Italia Lifestyle
20.30GuessMyAge - Indovina l'età Show
21.30007 - Goldeneye Film



14.00 100° Giro d'Italia 2017 Sport
16.30100° Giro d'Italia 2017 Sport
20.25 Australian Open Sport
21.55 Flash News (new) Attualità
22.00 Giochi Olimpici Documentari
23.30EWC All Access Sport



15.35The Big Bang Theory Serie Tv
16.25 Modern Family Serie Tv
17.40I Griffn Cartoni Animati
19.20 I Simpson Cartoni Animati
20.35The Big Bang Theory Serie Tv
22.45 9-1-1 Serie Tv
23.35I Griffn Cartoni Animati

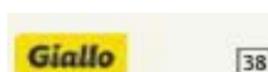


12.45 Cuochi e famme Lifestyle
15.30Grey's Anatomy Serie Tv
17.20 Private Practice Serie Tv
18.15Tg La7 Attualità
18.20 Tagadà Attualità
19.20 I menù di Benedetta Lifestyle
23.20 DropDead Diva Serie Tv

Tv



11.00C.S.I. NewYork Serie Tv
12.55 Delitti in Paradiso ma
14.50 Bull Serie Tv
16.35C.S.I. NewYork Serie Tv
18.20 Delitti in Paradiso Serie Tv
20.05Bull Serie Tv
21.55 The Murders Serie Tv
23.45Bull Serie Tv



11.20 L'ispettore Gently Serie Tv
13.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv
16.20 I misteri di Murdoch Serie Tv
17.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv
20.15The Glades Serie Tv
22.10 Profiling Serie Tv
23.10Cherif Serie Tv



20.00Sopravvivenza estre Lifestyle
20.55 Europa: le meraviglie dall'alto Documentari
21.55 Missione Plutone Documentari
22.55 Titanic: ritorno negli abissi Documentari
23.50 Senza via di fuga Lifestyle



13.30Ipotesi di complotto Film
16.00Spartacus Film
19.15Supercar Serie Tv
20.05Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00Uomini e cobra Film
23.30Sfda oltre il fume rosso Film



17.00Buying&Selling Spettacolo
18.00Love It or List It - Prendere o lasciareUK Documentario
19.45Affari al buio Documentari
20.45Affari di famiglia Spettacolo
21.15Volo PanAm73 Film
23.30Il danno Film



17.15Cake Star - Pasticcerie in sfda Lifestyle
20.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Primo appuntamento Spettacolo
23.10Il salone delle meraviglie Spettacolo
23.40ER: storie incredibili Documentario

Copertina



Fase 2, ripartono anche le scappatelle

Il primo giorno di libertà -seppure non totale- fa registrare al portale Incontri-ExtraConiugali.com oltre 900 nuove iscrizioni in un solo giorno. Il primo portale 100% italiano per le scappatelle osserva inoltre come nei primi 4 mesi dell'anno, con il Coronavirus, sono morte 15 mila persone in meno rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, quando non c'era l'emergenza sanitaria. I numeri sono stati elaborati basandosi per il 2019 sui dati del Bilancio Demografico dell'Istat e per il 2020 sul dato «Italia Ora» aggiornato al 30 aprile.

In Italia il lockdown è durato 55 giorni, quasi 2 mesi, ed anche di più in molte città del Nord Italia dove la quarantena è iniziata il 21 febbraio 2020. Un periodo di confinamento forzato durante il quale -osservano gli analisti di Incontri-ExtraConiugali.com, il portale più sicuro dove cercare un'avventura in totale discrezione e anonimato- si è verificato un paradossale aumento dell'in-

fedeltà coniugale, soprattutto quella virtuale.

«Dal momento che non si poteva uscire da casa, nonostante la presenza del partner, la propensione degli italiani a tradire è salita esponenzialmente negli ultimi mesi. In molti casi è stato solo un tradimento virtuale che si è consumato su siti di incontri come il nostro, ma ora -dopo la quarantena- ci sarà modo di incontrare nella vita reale la persona che ci ha aiutato a superare questo momento di stress» spiega Alex Fantini, fondatore di Incontri-ExtraConiugali.com.

Il portale ha infatti registrato durante il lockdown una media di circa 600 nuovi iscritti al giorno, il doppio rispetto alla media di circa 300 iscrizioni giornaliere relativa all'anno precedente.

Il primo giorno di libertà -seppure non totale- ha poi generato un ulteriore e molto più incisivo aumento delle registrazioni sul portale. «Il dato più eclatante è che ieri, 4 maggio 2020, con la fine

“
Con la fine del lockdown c'è stato un boom delle iscrizioni nel portale riservato agli incontri clandestini

del lockdown, questo numero si è addirittura triplicato, superando i 900 contatti in un solo giorno» puntualizza il fondatore di Incontri-ExtraConiugali.com.

Ma è proprio vero che fino

ad ora il tradimento degli italiani si è limitato ad essere virtuale? «Qualche sospetto che le cose non stiano proprio così lo abbiamo, anche perché molte categorie avevano fin dall'inizio l'autorizzazione a circolare e poi sono state autorizzate diverse imprese ed altre ancora si sono auto-autorizzate con la deroga del silenzio assenso» risponde Alex Fantini.

D'altra parte durante il lockdown sono stati multati oltre 200 mila italiani e ne sono stati controllati oltre 3 milioni. Evidentemente sono stati in tanti ad uscire di casa e probabilmente molti di loro sono usciti anche per andare ad incontrare l'amante.

I casi più eclatanti sono finiti sui giornali, come ad esempio sull'edizione online del quotidiano «Leggo» che ha titolato «Sesso in auto nonostante il lockdown: amanti violano la quarantena, sorpresi e multati dai vigili», ottenendo un consenso di ben 1.200

share.

Insomma l'argomento è senz'altro un «tema caldo» ed è stato proprio il Corona Virus a far crescere la voglia di evadere. Ma ora dobbiamo guardare in faccia una realtà che suggerisce che il lockdown non esiste più: troppe sono le deroghe che consentono di trovare ormai facilmente un pretesto per organizzare un incontro con l'amante.

«Basta ormai anche solo dichiarare che si sta andando a trovare un parente, senza neanche essere obbligati ad indicarne il nominativo» sottolinea il fondatore di Incontri-ExtraConiugali.com che già a febbraio, con il diffondersi della psicosi da Corona Virus, aveva raggiunto il fatidico numero di un milione di iscritti al suo portale.

«Da parte nostra invitiamo alla prudenza ed esortiamo al rispetto dei decreti del governo» conclude Alex Fantini. Ma è anche vero che -secondo gli analisti di Incontri-ExtraConiugali.com- la

situazione non è affatto disperante: nel primo quadrimestre di quest'anno -incluso le vittime del Coronavirus- sono morte 15.005 persone in meno rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

I numeri sono stati elaborati da Incontri-ExtraConiugali.com basandosi per il 2019 sui dati del Bilancio Demografico dell'Istat (www.dem.istat.it/bilmens-2019gen/index.html) e per il 2020 sul dato di «Italia Ora» (<https://www.italiaora.org>) aggiornato al 30 aprile.

Esaminando questi dati, Incontri-ExtraConiugali.com mette quindi in evidenza che in Italia quest'anno dal primo gennaio al 30 aprile i decessi di sono stati 222.989, mentre erano stati 237.994 nell'analogo periodo dell'anno precedente: 68.209 a gennaio 2019, 59.876 a febbraio 2019, 57.882 a marzo 2019 e 52.027 a aprile 2019, secondo l'Istat.